

IMMAGINI DI AVVENTO

Quest'anno le schede bibliche sono arricchite da quattro immagini di opere d'arte. I dipinti sono correlati al senso dei testi evangelici. L'intento è quello di offrire uno spunto di meditazione per l'Avvento, personale o comunitario. Le immagini possono rappresentare un ausilio nel momento di accoglienza, di presentazione o di conclusione di un incontro oppure, se esposte in casa, accompagnare durante la settimana la riflessione in famiglia.

Contemplare la grande arte, espressione della fede, ci aiuta in particolare a ritrovare ciò che conta nella vita. "L'arte cristiana, infatti, conduce dentro sé stessi ed eleva sopra sé stessi: ci riporta all'Amore che ci ha creati, alla Misericordia che ci salva, alla Speranza che ci attende", dice papa Francesco

Michela Dal Borgo



“Di generazione in generazione la sua misericordia”

Danilo: a Solarolo le schede le usiamo così

Per condividere un caso di esperienza d'uso delle schede, intervistiamo Danilo, di Solarolo, che da diversi anni partecipa al gruppo di preghiera interparrocchiale. Buonasera, Danilo; da quanto tempo

usi le schede del Settore Apostolato Biblico di Faenza? Le usiamo fin dall'inizio, abbiamo aderito a questa iniziativa e ci piace continuare a farlo. Quali sono le parti più apprezzate nel

vostrò gruppo? Il Vangelo e il commento per chi si sente più familiare con la Parola, gli spunti e le domande/provocazioni invece accendono i più timidi, così che l'insieme delle due parti permette a tutti una partecipazione attiva.

La conclusione della serata con la preghiera finale è irrinunciabile!

Come le usate?

A ogni incontro leggiamo subito tutta la scheda, poi iniziamo il dialogo. A volte usiamo anche, in parte, le meditazioni allegiate.

Hai già visto la novità di quest'anno, le immagini associate alle domeniche di Avvento?

Bella idea! Immagino gli incontri sulle domeniche di Avvento con l'immagine grande in una parete della stanza, magari con un proiettore, per far sentire i partecipanti "dentro" l'evento narrato nel Vangelo.

diacono Fabrizio Liverani



Introduzione al Vangelo di Luca a cura di mons. Luciano Monari

Siamo grati a mons. Luciano Monari, per aver accolto l'invito a introdurre il Vangelo secondo Luca alla nostra comunità diocesana la sera di venerdì 30 novembre.

Originario di Sassuolo, in provincia di Modena ma in diocesi di Reggio Emilia, mons. Monari si è sempre definito "un manovale della Bibbia" ed è proprio a Sassuolo che ha deciso di servire nella parrocchia che lo ospiterà "da semplice sacerdote", dopo oltre vent'anni di ministero episcopale prima a Piacenza-Bobbio poi a Brescia. Ha ricoperto anche svariati incarichi extradiocesani, fra i quali la vicepresidenza della Cei per il Nord Italia.

Molti dei nostri sacerdoti saranno lieti di riascoltarlo dopo aver avuto modo di frequentare le sue lezioni allo Stab di Bologna e di meditare insieme a mons. Stagni la sua "Lettera ai sacerdoti italiani", sulla vita e sul ministero dei presbiteri, pubblicata dalla Cei nel 2006. Particolarmente ricca è la sua bibliografia, soprattutto di testi di meditazione, di lectio divina o di approfondimento sulla Sacra Scrittura.

Il tema concordato per la presentazione del Vangelo di Luca, "Di generazione in generazione la Sua

misericordia" coglie la particolarità del Vangelo che più di ogni altro ci racconta come la misericordia e la compassione guidano l'agire di Gesù. E poi la misericordia che diventa l'agire dei discepoli di generazione in generazione, in quanto l'esperienza dell'amore di Dio raggiunge il cuore degli uomini, e gli uomini, resi capaci di amare dall'amore del Signore, imparano a spendere la vita gli uni per gli altri.

È importante allora mettersi in ascolto della Parola che quest'anno ci verrà offerta dall'evangelista Luca anche perché a noi credenti è affidato un compito importante. Dice infatti mons. Monari: "Sono convinto che gli uomini dovranno cercare in futuro ciò che dia senso al loro vivere insieme, ciò che giustifichi il sacrificio richiesto ai singoli per il bene di tutti. Dovranno, per questo, alzare gli occhi verso Dio creatore e Padre, amante degli uomini. Ai credenti tocca precedere l'umanità su questa strada; non perché siano più intelligenti o più onesti degli altri, ma perché, per motivi nemmeno indagabili del tutto, sono stati incontrati e afferrati dalla Parola, ne sono stati 'feriti' e portano con pazienza grande questa ferita come sorgente di speranza per tutti".

a cura di Luisa Bezzi



PAGINA A CURA DELL'APOSTOLATO BIBLICO DIOCESANO

Giovani e anziani insieme di fronte alla Parola. Solo nelle schede?

Alla presenza di Dio, in una lettura calma del testo, è bene domandare, per esempio: Signore, che cosa dice a me questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae? (Evangelii gaudium, n. 153) La Parola di Dio parla alla nostra vita e della nostra vita ed è importante fare quello che papa Francesco consiglia: non limitarsi a leggere quanto gli esperti scrivono per spiegare un brano del Vangelo, ma chiedersi cosa questo brano dice a noi og-

gi. Il brano è uguale sempre, ma noi cambiamo, la nostra vita cambia e il Signore vuole parlare a noi oggi. Quest'anno l'equipe dell'Apostolato Biblico ha pensato di aggiungere alle schede per l'Avvento 2018, le meditazioni di ogni brano di giovani e anziani, di persone molto lontane come età e quindi come esperienze di vita. Sei giovani e sei anziani hanno cercato di porsi di fronte al brano del Vangelo e di scrivere cosa quel brano ha detto a loro, alla loro vita oggi. Papa Francesco insiste continuamente sulla necessità di uno scambio tra le gene-

razioni: "Che cosa chiedo agli anziani? Noi, nonni e nonne, dobbiamo formare un coro. Io vedo noi anziani come un coro permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel 'campo' della vita. Ma chiedo loro anche di agire! Di avere il coraggio di contrastare in ogni modo la 'cultura dello scarto' che ci viene imposta. ... E che cosa chiedo ai giovani? Chiedo ascolto, vicinanza agli anziani, chiedo di non mandare in pensione la loro esisten-

za nel 'quietismo burocratico' in cui li confinano tante proposte prive di speranza e di eroismo. Chiedo uno sguardo alle stelle, quel sano spirito di utopia che porta a raccogliere le energie per un mondo migliore." (dalla prefazione del libro "La saggezza del tempo"). Scambiare riflessioni "a distanza" tra giovani e anziani su un brano del Vangelo potrebbe essere un primo, piccolo passo per giungere a una condivisione "faccia a faccia" nelle nostre comunità. Sarebbe una ricchezza per tutti.

Gabriella Reggi

“In religioso ascolto...”

La mai invecchiata Costituzione Dei Verbum, del Concilio Vaticano II, iniziava così: "In religioso ascolto...", invitando i fedeli e i cercatori di Dio ad avvicinarsi alla Scrittura con un ascolto religioso. Certamente, significa con Spirito di fede, riconoscendo in quegli antichi testi una Parola diversa dalle opinioni e dalle "verità" di Tizio e di Caio: una voce che illumina e chiama. Ha da dire sempre cose nuove, perché sempre nuovi sono i tempi e le persone, e invita a fare un "esodo" fuori e oltre se stessi (abitudini, preconcetti, luoghi comuni...), all'incontro della Parola fatta Carne, che bussa anche oggi ad ogni porta. Religioso anche perché rilegga-raccolga, mette insieme preghiera personale e comunitaria, liturgia e impegno quotidiano, giovani adulti e anziani, domande e risposte... a differenza di ogni approccio ideologico o

sogettivista, che tende invece a separare me da te, i miei interessi dai tuoi, la mia "verità" dalla tua. Per favorire questo ascolto religioso, l'Apostolato Biblico diocesano offre anche quest'anno un piccolo aiuto, nella consueta forma delle schede bibliche di Avvento. A dire il vero, la proposta copre anche le ultime due domeniche del tempo ordinario, perché possono essere benissimo accolte come preparazione all'inizio del nuovo anno liturgico. Questo strumento è pensato per essere maneggevole e accessibile ai più, per un ascolto della Parola sia personale, che (soprattutto) comunitario. E, se possibile, vorrebbe aiutare le persone a pregare: non si tratta di fare accademia attorno a concetti più o meno interessanti, ma di accogliere una Persona, il Verbo fatto Carne, che bussa all'orecchio per mettere in movimento

la mente (comprendere), la bocca (condividere), il cuore (volontà di fare). A questo proposito vogliamo incoraggiare gli animatori dei centri d'ascolto o gruppi biblici, perché il loro servizio di comunione fraterna è davvero prezioso! Molti lettori conoscono ormai bene le schede. Oltre alla preghiera e al commento (sintetico), potrete trovare voci dal magistero, dal mondo degli anziani e dei giovani. La nostra diocesi sta vivendo con i giovani un anno sinodale, anche l'ascolto religioso della Parola dovrebbe condurre la comunità ecclesiale a convergere in unità. Il Vangelo è una Parola unica che illumina e chiama tutte le diversità, i giovani e i meno giovani; se accolta, può ringiovanire la nostra Chiesa e darle un po' di slancio per la sua missione.

don Pier Paolo Nava



IN ALTO A SINISTRA: GIOVANE UOMO CON CANDELA, MICHEL GÖBBIN, 1681; IN ALTO AL CENTRO: PREDICA DI SAN GIOVANNI BATTISTA, PIETER BRUEGEL IL VECCHIO, 1566; A SINISTRA: SAN GIOVANNI BATTISTA IN MEDITAZIONE, H. BOSCH, 1489; A DESTRA: LA VISITAZIONE, PONTORMO, 1528-1530 CIRCA.

Settore Apostolato Biblico - Azione Cattolica

Venerdì 30 novembre ore 20.30

Basilica Cattedrale di Faenza



Introduzione al Vangelo di Luca

“Di generazione in generazione la sua misericordia”

interviene

S.E. Mons. Luciano Monari

Vescovo emerito di Brescia

Saluto del Vescovo S.E. Mons. Mario Toso